



PROCESSO VERBALE delle deliberazioni adottate nella seduta del Consiglio delle autonomie locali dell'8 giugno 2020, sotto la Presidenza del Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie e con l'intervento dei seguenti componenti:

Comune di Gorizia Francesco Del Sordi, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Palmanova Francesco Martines, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Eligio Grizzo, Vicesindaco	<i>presente</i>	Comune di Pravisdomini Davide Andretta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Angela Brandi, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Precenico Andrea De Nicolò, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Loris Michelini, Vicesindaco	<i>presente</i>	Comune di Premariacco Roberto Trentin, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Cormons Emanuela Russian, Sindaco di Mossa	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tolmezzo Francesco Brollo, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Grado Dario Raugna, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tricesimo Giorgio Baiutti, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Martignacco Gianluca Casali, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Vito D'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Muggia Laura Marzi, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	<i>presente</i>

Partecipa con diritto di parola: **Markus Maurmair**, Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana.

Sono, inoltre, intervenuti alla seduta:

Graziano Pizzimenti, Assessore alle infrastrutture e territorio;

Assiste anche con funzioni di segretario verbalizzante **Annamaria Pecile**, Direttore del Servizio elettorale, consiglio delle autonomie locali e supporto giuridico agli enti locali della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 6 maggio 2020.
2. Intesa sul disegno di legge: "Disposizioni in materia di paesaggio, di urbanistica e di edilizia. Modifiche alle leggi regionali 5/2007, 19/2009 e 22/2009", approvato dalla Giunta regionale in via preliminare in data 22.05.2020.
3. Designazione di un rappresentante degli enti locali ai fini della costituzione presso l'Ufficio Scolastico Regionale del Tavolo tecnico di supporto alle scuole per gli esami di Stato e per l'avvio dell'anno scolastico 2020/2021.
4. Comunicazioni del Presidente in ordine alla problematica connessa alla riapertura regolamentata di parchi e di giardini pubblici ai sensi dell'allegato 8 del DPCM del 17 maggio 2020 il quale prevede che facciano capo al soggetto gestore i controlli periodici dello stato delle diverse attrezzature con pulizia approfondita e frequente delle superfici più toccate, almeno giornaliera, con detergente neutro.

Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali, On. Antonio Di Bisceglie, verificata la sussistenza del numero legale, apre la seduta alle ore 15.37.

Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali, On. Antonio Di Bisceglie, informa che la seduta odierna si svolgerà con modalità telematica, sulla base della modifica del regolamento interno del CAL approvata da tutti i componenti del Consiglio l'11 marzo 2020. Ricorda che tale modifica ha introdotto il nuovo articolo 15 bis che disciplina, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 12/2015, lo svolgimento delle sedute con modalità telematiche in situazioni di emergenza sanitaria.

PUNTO 1

Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali, On. Antonio Di Bisceglie, introduce il **punto 1** all'ordine del giorno, relativo all'approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 6 maggio 2020.

In assenza di osservazioni, il verbale si considera approvato a termini di Regolamento.

PUNTO 2

Si passa quindi alla discussione del **punto 2** all'ordine del giorno. Al termine della discussione, il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Intesa sul disegno di legge: "Disposizioni in materia di paesaggio, di urbanistica e di edilizia. Modifiche alle leggi regionali 5/2007, 19/2009 e 22/2009", approvato dalla Giunta regionale in via preliminare in data 22.05.2020. (Deliberazione n. 20/2020).

Presiede Antonio Di Bisceglie

Comune di Gorizia Francesco Del Sordi, Assessore	presente	Comune di Palmanova Francesco Martines, Sindaco	presente
Comune di Pordenone Eligio Grizzo, Vicesindaco	presente	Comune di Pravisdomini Davide Andretta, Sindaco	presente

Comune di Trieste Angela Brandi, Assessore	presente	Comune di Precenico Andrea De Nicolò, Sindaco	presente
Comune di Udine Loris Michelini, Vicesindaco	presente	Comune di Premariacco Roberto Trentin, Sindaco	presente
Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit, Sindaco	presente	Comune di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie, Sindaco	presente
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	assente	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	presente
Comune di Cormons Emanuela Russian, Sindaco di Mossa	presente	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	assente
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	presente	Comune di Tolmezzo Francesco Brollo, Sindaco	presente
Comune di Grado Dario Raugna, Sindaco	presente	Comune di Tricesimo Giorgio Baiutti, Sindaco	presente
Comune di Martignacco Gianluca Casali, Sindaco	presente	Comune di Vito D'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	presente
Comune di Muggia Laura Marzi, Sindaco	presente	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	presente

N. 20/7/2020

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali”, che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante “Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015”;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

Vista la modifica al succitato Regolamento approvata in via telematica all’unanimità da tutti i componenti del Consiglio delle autonomie in data 11 marzo 2020 con il quale è stato introdotto il nuovo articolo 15 bis che disciplina, ai sensi dell’articolo 5 della legge regionale 12/2015, lo svolgimento delle sedute con modalità telematiche in situazioni di emergenza sanitaria;

Dato atto che la presente seduta si svolge in modalità telematica ai sensi del citato articolo 15 bis del Regolamento;

Visto il disegno di legge: “Disposizioni in materia di paesaggio, di urbanistica e di edilizia. Modifiche alle leggi regionali 5/2007, 19/2009 e 22/2009”, approvato dalla Giunta regionale in via preliminare in data 22.05.2020;

Considerato che il disegno di legge è sottoposto all’esame del Consiglio delle Autonomie locali limitatamente agli articoli 2 e 5 (disposizioni in materia di paesaggio e di rimborsi ai componenti esterni presenti nelle Commissioni locali del paesaggio e una riformulazione dell’articolo 5 in materia edilizia), in quanto i restanti articoli, estrapolati dal disegno di legge multisettoriale, sono già stati illustrati ed esaminati dal CAL, il quale ha espresso l’intesa nella seduta del 13 marzo 2020, mentre l’articolo 6 consiste in un adeguamento terminologico;

Sentita l’illustrazione dell’Assessore alla difesa dell’ambiente, all’energia e sviluppo sostenibile, Graziano Pizzimenti, il quale illustra l’articolo 2, che introduce la possibilità, non l’obbligatorietà, per i Comuni, quando costituiscono la commissione paesaggistica, di riconoscere ai professionisti che ne fanno parte il rimborso delle spese sostenute. L’articolo 5 precisa alcune misure di deroga contenute nel Piano casa, in particolare per quanto riguarda il computo delle superfici accessorie; sul punto cede la parola al dott. Rustia per l’illustrazione degli aspetti tecnici.

Sentita l’illustrazione del titolare della PO Trattazione coordinata degli affari legislativi e giuridici in materia urbanistico-edilizia, dott. Matteo Rustia, il quale precisa che la norma va a coprire un vuoto normativo all’interno delle misure derogatorie del nuovo Piano casa, di cui all’articolo 39 bis e seguenti, ove non era disposto come

andassero computate le superfici accessorie, che a regime non costituiscono un volume ai sensi delle definizioni di legge sul punto vigenti fin dall'originaria versione del 2009. Quando sono state introdotte le misure di deroga, è stato stabilito come il volume utile vada conteggiato nel bonus edificatorio (su parametri volumetrici/superficiali), mentre non altrettanto è stato stabilito per le superfici accessorie. L'articolo 5 stabilisce che le superfici accessorie di qualsiasi tipo non vengono computate qualora rimangano entro la metà della superficie utile che viene realizzata con l'intervento in deroga o degli 80 mq quando il bonus viene sfruttato nella misura volumetrica dei 200 mc in deroga. Rispetto a quanto esaminato dal CAL precedentemente, si è estesa la possibilità di realizzare superfici accessorie in deroga, usufruendo del meccanismo di scomputo sopra illustrato (50% o 80 mc), anche in relazione a terrazze, balconi, e aggetti in generale (che nella scorsa previsione potevano essere realizzate ma non erano esentate dal computo). La norma ha anche lo scopo di evitare dubbi applicativi a livello comunale su cosa computare e cosa no. Si fa riferimento alla definizione di superficie accessoria dell'articolo 3 della legge; tutta la superficie accessoria che corrisponde alla definizione di legge gode della misura agevolativa sopra illustrata, determinando la possibilità di realizzare, con misure di deroga, una quota di volume utile (200 mc) o superficie accessoria (50% della superficie iniziale) più un bonus ulteriore che è dato dall'esenzione di una parte della superficie accessoria oggetto di nuova realizzazione. Tutto questo è un bonus volumetrico superficiale corrisposto dalla legislazione regionale in deroga ai quattro storici parametri edilizi delle distanze, volumi, superfici e altezze.

Considerato che nel corso della discussione sono stati formulati i seguenti interventi:

- **il sindaco di Muggia**, Laura Marzi, chiede se è corretta la seguente lettura della norma data dagli uffici: rispetto al medesimo parametro di partenza dell'articolo 39 bis, si può realizzare il 50% della superficie utile o accessoria in ampliamento cui può sommarsi ulteriore superficie accessoria fino alla misura massima del 50% parametrata a quella utile di progetto, per un totale in via astratta ed esemplificativa del 75%; qualora si utilizzi il parametro volumetrico dei 200 mc, che viene normalmente utilizzato per edifici piccoli, per i quali il parametro del 50% risulta svantaggioso, viene previsto un ulteriore bonus di 80 mq di superficie accessoria, che, trasformati in metri cubi ipotizzando l'altezza minima per le superfici accessorie in 2.40 metri, diventano 102 mc, il che significa che si possono raddoppiare i metri cubi concessi in deroga dall'articolo 39 bis. Chiede inoltre se, qualora non si realizzino superfici o volumi utili, si possono fare ugualmente le superfici accessorie, e, se sì, con quale parametro massimo eventuale. Il termine "da realizzarsi", contenuto nella proposta, comma 1 dell'art. 39 bis, sembra legare questo parametro accessorio alla superficie utile, ma se ci fosse l'esigenza di realizzare solo superfici accessorie è possibile farlo?

- **Il titolare della PO Trattazione coordinata degli affari legislativi e giuridici in materia urbanistico-edilizia**, dott. Matteo Rustia conferma la lettura data dal Comune di Muggia; le prime due casistiche sono state perfettamente analizzate, quindi aumentando del 50% si ottiene un ulteriore 25% (il 50% del 50%), ottenendo un 75% complessivo, di cui il 50% è utile più accessorio, più un'altra parte di accessorio parametrato alla metà dell'utile di progetto in deroga. Per quanto riguarda il volume, l'interpretazione è esatta: il riferimento all'ulteriore bonus di superfici accessorie è stato parametrato prendendo a riferimento i 200 metri cubi di bonus originario, che sono stati divisi per le altezze standard di 2,50/2,40 m ai fini della determinazione della superficie corrispondente. L'intervento normativo è motivato dall'esistenza di casistica in cui era necessario realizzare interventi con volume utile e superficie utile che abbisognavano di relative superfici accessorie di collegamento funzionale o comunque di completamento: la proposta prevede la possibilità di usufruire delle deroghe per realizzare superfici accessorie senza erodere in maniera consistente il bonus volumetrico iniziale per originare, ad esempio, le superfici di collegamento, come scale interpiano; questo meccanismo estende la logica della deroga, garantendo una parte di bonus per la realizzazione dell'abitazione o comunque dei locali destinati all'attività propria più una parte finalizzata ad utilizzi complementari (scale, balconi aggettanti e spazi esterni).

In merito all'ultima domanda, chiarisce che la disposizione di favore è finalizzata principalmente alla realizzazione di volumi o superfici utili; se questi vengono realizzati, il legislatore offre il bonus aggiuntivo, così da permettere un ragionevole completamento progettuale, come nel caso di realizzazione di due piani in deroga e relativo collegamento. Nel caso in cui volume o superfici utili non siano realizzati, viene meno anche il bonus ulteriore del 50% o gli ulteriori 80 mq, che non hanno ragione d'essere essendo in ogni caso le superfici accessorie già realizzabili nel bonus originario del 50% o dei 200 mc; il bonus a quel punto si esaurisce nella prima parte, in ciò che già è a regime; se non c'è bisogno di usufruire interamente dei 200 mc o del 50% per fare superfici o volumi

utili, le superfici o volumi accessori confluiscono nella prima misura senza necessità di garantire un computo aggiuntivo;

- **Il Sindaco di Pravisdomini**, Davide Andretta, esprime apprezzamento in particolare per l'introduzione, con l'articolo 5, di norme che chiariscono aspetti già oggetto discussione in CAL. Per quanto riguarda il Piano paesaggistico regionale, rileva che quest'anno erano stanziati fondi per 300.000 euro a copertura delle spese di aggiornamento dei piani regolatori comunali con il Piano paesaggistico regionale e che tali fondi sono andati immediatamente esauriti; sarebbe opportuno, se compatibile con il momento emergenziale, rifinanziare tale capitolo, che risponde ad un'esigenza molto sentita.

- **l'Assessore del Comune di Gorizia**, Francesco Del Sordi, intervenendo in merito all'articolo 2, si dichiara favorevole alla modifica, in quanto la possibilità di riconoscere un rimborso è fondamentale per riuscire a costituire una Commissione composta da professionisti di un certo livello. Chiede, inoltre, se sia possibile inserire, nel testo, le parole "gettone di presenza", in quanto, con l'attuale dizione, si rende necessaria la redazione di un elenco delle spese sostenute. Per semplificare, suggerisce di riconoscere un gettone onnicomprensivo delle spese che normalmente i tecnici professionisti sostengono per partecipare alle riunioni, riformulando l'ultima frase dell'articolo 2 in questo modo: "un gettone di presenza a titolo di rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alla seduta". Sostiene che questa formulazione consentirebbe di erogare un gettone unico (che potrebbe essere quantificato a livello di regolamento comunale), senza appesantire la struttura amministrativa, che in caso di rimborso spese dovrebbe tenere una contabilità di tutte le spese;

- **il Vicesindaco del Comune di Udine**, Loris Michelini, in merito al gettone di presenza, poiché i Comuni sono spesso associati, chiede se, quando alla Commissione partecipano altri Comuni, il rimborso sia a carico del Comune a cui fa capo o ci sia una distribuzione degli oneri tra i Comuni. Chiede, inoltre, riguardo all'aumento delle cubature, se tale normativa debba essere recepita dal regolamento edilizio comunale;

Udita la replica dell'Assessore alle infrastrutture e territorio, Graziano Pizzimenti, il quale, riguardo all'articolo 2, ricorda che non si può parlare di gettone di presenza, perché la legge stabilisce che i gettoni di presenza non possano essere erogati dal Comune. Quindi deve essere previsto soltanto un rimborso spese al professionista, che viene attribuito in seguito alla partecipazione alla Commissione. Per quanto riguarda le modalità di pagamento, chiarisce che saranno previste nel Regolamento di disciplina dei Comuni;

Sentito il titolare della Posizione organizzativa trattazione coordinata degli affari legislativi e giuridici in materia urbanistico-edilizia, Matteo Rustia, il quale, in merito ai regolamenti edilizi comunali, chiarisce che non è necessario apportare modifiche, nel senso che attualmente i regolamenti edilizi comunali e i piani regolatori dovrebbero già essere conformati agli articoli 3 e 5 della legge regionale 19/2009. Specifica che sul punto non c'è possibilità di discrasia tra normativa urbanistica comunale e legge regionale, perché la legge regionale fornisce una serie di parametri edilizi che poi, anche in assenza di recepimento attivo, vanno immediatamente a conformare lo strumento urbanistico. Pertanto ritiene che non ci siano problemi di sovrapposizione di parametri o di tipologie tra le definizioni di legge e le definizioni vigenti a livello locale, in quanto il quadro regionale dovrebbe essere perfettamente coincidente con quello vigente a livello comunale;

Considerato che non ci sono altre richieste di intervento;

Ritenuto, quindi, di porre in votazione l'intesa sul disegno di legge "Disposizioni in materia di paesaggio, di urbanistica e di edilizia. Modifiche alle leggi regionali 5/2007, 19/2009 e 22/2009", approvato dalla Giunta regionale in via preliminare in data 22.05.2020;

Preso atto che il Presidente ha dichiarato che la votazione per appello nominale ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 20

Favorevoli: 20

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere l'intesa sul disegno di legge "Disposizioni in materia di paesaggio, di urbanistica e di edilizia. Modifiche alle leggi regionali 5/2007, 19/2009 e 22/2009", approvato dalla Giunta regionale in via preliminare in data 22.05.2020.

Si dà atto che l'intesa viene sancita seduta stante ai sensi dell'articolo 12, comma 4, primo periodo, della legge regionale 12/2015.

(alle ore 16.00 esce Grizzo)

PUNTO 3

Si passa quindi alla discussione del **punto 3** all'ordine del giorno. Al termine della discussione, il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Designazione di un rappresentante degli enti locali ai fini della costituzione presso l'Ufficio Scolastico Regionale del Tavolo tecnico di supporto alle scuole per gli esami di Stato e per l'avvio dell'anno scolastico 2020/2021. (Deliberazione n. 21/2020).

Presiede Antonio Di Bisceglie

Comune di Gorizia Francesco Del Sordi, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Palmanova Francesco Martines, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Eligio Grizzo, Vicesindaco	<i>assente</i>	Comune di Pravisdomini Davide Andretta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Angela Brandi, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Precenico Andrea De Nicolò, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Loris Michelini, Vicesindaco	<i>presente</i>	Comune di Premariacco Roberto Trentin, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Cormons Emanuela Russian, Sindaco di Mossa	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tolmezzo Francesco Brollo, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Grado Dario Raugna, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tricesimo Giorgio Baiutti, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Martignacco Gianluca Casali, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Vito D'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Muggia Laura Marzi, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	<i>presente</i>

N. 21/7/2020

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali", che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante "Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015";

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

Vista la modifica al succitato Regolamento approvata in via telematica all'unanimità da tutti i componenti del Consiglio delle autonomie in data 11 marzo 2020 con il quale è stato introdotto il nuovo articolo 15 bis che disciplina, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 12/2015, lo svolgimento delle sedute con modalità telematiche in situazioni di emergenza sanitaria;

Dato atto che la presente seduta si svolge in modalità telematica ai sensi del citato articolo 15 bis del Regolamento;

Visto la nota della Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia del 22 maggio 2020, con la quale si chiede di designare un rappresentante degli enti locali ai fini della costituzione presso l'Ufficio Scolastico Regionale del Tavolo tecnico di supporto alle scuole per gli esami di Stato e per l'avvio dell'anno scolastico 2020/2021;

Considerato che non sono pervenute candidature;

Udito l'intervento del Presidente il quale, stante l'assenza di candidature pervenute, in considerazione del fatto che la richiesta concerne un rappresentante degli enti locali, propone la designazione del Presidente del CAL;

Preso atto che nessuno dei presenti si oppone alla proposta del Presidente e che nel corso della seduta non sono state formulate ulteriori osservazioni;

Ritenuto quindi designare il Presidente del Consiglio delle autonomie locali, On. Antonio Di Bisceglie, quale rappresentante degli enti locali in seno al Tavolo tecnico di supporto alle scuole per gli esami di Stato e per l'avvio dell'anno scolastico 2020/2021;

DELIBERA

di designare, quale rappresentante degli enti locali in seno al Tavolo tecnico di supporto alle scuole per gli esami di Stato e per l'avvio dell'anno scolastico 2020/2021 il Presidente del CAL, On. Antonio Di Bisceglie.

(alle ore 16.05 entrano Maurmair e Grizzo)

PUNTO 4

Si passa quindi alla discussione del **punto 4** all'ordine del giorno, che prevede: "Comunicazioni del Presidente in ordine alla problematica connessa alla riapertura regolamentata di parchi e di giardini pubblici ai sensi dell'allegato 8 del DPCM del 17 maggio 2020 il quale prevede che facciano capo al soggetto gestore i controlli periodici dello stato delle diverse attrezzature con pulizia approfondita e frequente delle superfici più toccate, almeno giornaliera, con detergente neutro."

Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali, On. Antonio Di Bisceglie, ricorda che, ai sensi della legge 12/2015 il CAL può sottoporre alla Giunta regionale questioni d'interesse per il sistema delle autonomie locali. A tal proposito spiega di aver ricevuto forti sollecitazioni con riferimento al tema della riapertura dei parchi e dei giardini pubblici, e di avere quindi enucleato la questione in un apposito documento che intende illustrare ai presenti. Sottolinea che il provvedimento contenuto nel DPCM del 17 maggio 2020 è frutto dell'attuale emergenza sanitaria, e rappresenta una di quelle spese che necessariamente sono a carico degli enti locali, ma che sono conseguenti ad aspetti che afferiscono alla Protezione civile. Dà quindi lettura del documento predisposto: "Le linee guida relative alle misure da adottare nella fase due per consentire l'utilizzo dei giochi per bambini nei parchi pubblici comportano notevoli costi a carico dei Comuni che intendano riaprire queste strutture.

In particolare i costi maggiori sono relativi alla prescritta pulizia/sanificazione giornaliera di tutti i giochi.

È peraltro evidente come la ripartenza necessiti dell'adozione di tutte quelle misure atte a riprendere per quanto possibile la normalità della vita delle famiglie. La riapertura dei parchi pubblici e della possibilità dell'utilizzo dei giochi installati rispondono a questa necessità.

Però le spese per garantire la sanificazione giornaliera sono consistenti, dovendo per lo più far ricorso ad affidamenti a ditte esterne.

Al fine di garantire su tutto il territorio regionale la riapertura dell'utilizzo dei giochi installati nei parchi pubblici, si ritiene che la Protezione civile possa attribuire un contributo ai Comuni a sostegno almeno parziale dei costi da sostenere, parametrizzandolo per fasce di popolazione.”

Specifica che si tratta di una proposta nei confronti della Protezione civile e dell'Assessore, in quanto le modalità previste per la riapertura di parchi e giardini sono una conseguenza dell'emergenza sanitaria e condizione necessaria per poterli riaprire in sicurezza. Ritiene che il Consiglio delle autonomie locali possa sottoporre tali considerazioni all'attenzione dell'Assessorato regionale alla Protezione civile, in modo che lo stesso possa assumere le determinazioni che ritiene. Chiede, quindi, se i componenti condividano il documento illustrato al fine di una sua trasmissione all'assessorato.

Il Vicesindaco del Comune di Pordenone, Eligio Grizzo, chiede alcune precisazioni riguardo alle modalità con cui potrebbe intervenire la Protezione civile

Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali, On. Antonio Di Bisceglie, precisa che la Protezione civile potrebbe intervenire attribuendo un contributo/rimborso sulla spesa che viene effettuata dagli enti locali, parametrizzandolo per fasce di popolazione. Chiarisce che non sono specificati tutti gli aspetti di carattere tecnico, ma il principio alla base del documento prevede un riconoscimento di tali spese, che gli enti locali sono obbligati a sostenere.

Il Vicesindaco del Comune di Udine, Loris Michelini, informa che il Comune di Udine ha riaperto i giochi dei parchi provvedendo in proprio, con la collaborazione della Protezione civile locale. Sottolinea che il costo per ottemperare a quanto prevede il DPCM è certamente eccessivo, in quanto i Comuni devono farsi carico di tutte le spese, senza sapere nemmeno fino a quando. Porta l'esempio del Comune di Udine, dove sono presenti 300/400 giochi che, secondo quanto prevede la norma, dovrebbero essere sottoposti non ad una igienizzazione, ma ad una pulizia giornaliera che comporta comunque un costo esorbitante per poter aprire i parchi. Ribadisce che il Comune per il momento, per un mese, ha provveduto in proprio, augurandosi che nel frattempo questa imposizione prevista dal DPCM del 17 maggio 2020, che ritiene insensata, possa venire abrogata. Evidenzia infatti che la pulizia prevista dalla norma in discussione dopo pochi minuti esaurisce la sua funzione, a fronte di una serie di costi estremamente elevati.

Dichiara pertanto di apprezzare la richiesta che il Presidente propone di formulare alla Protezione civile regionale, quindi all'Assessore competente, affinché venga concesso un contributo ai Comuni e sottolinea che si tratta di una questione che coinvolge una norma nazionale che dovrebbe essere abrogata, in quanto, come già evidenziato, nella modalità con cui è formulata non ha senso. Rileva che i costi sono elevatissimi, quindi un eventuale contributo che dovesse essere accordato aiuterebbe sicuramente i Comuni, ma ribadisce che bisognerebbe, anche in maniera forte, chiedere che questa norma venga abrogata, perché, anche a detta di molti tecnici sanitari, è insensata in quanto non produce effetti concreti. Ritiene quindi opportuno e prioritario che il Consiglio delle autonomie locali possa sostenere con forza la richiesta che la norma in discussione venga abrogata.

Il Sindaco del Comune di Palmanova, Francesco Martines, dichiara di condividere la posizione del Comune di Udine, confermando che la norma contenuta nel DPCM non ha motivo di esistere, e ritiene che a livello di Conferenza delle Regioni si debba chiederne con forza l'abrogazione. Riguardo alla possibilità di ottenere contributi, evidenzia che sicuramente la Protezione civile non approverà tale richiesta, sottolineando come finora ai Comuni siano pervenuti solamente fondi statali per i buoni spesa dello Stato e i contributi per la sanificazione degli spazi pubblici. Sottolinea, pertanto, che si potrebbe ottenere di più chiedendo di abolire la norma.

L'Assessore del Comune di Gorizia, Francesco Del Sordi, comunica che il Comune di Gorizia è riuscito a riaprire tre parchi giochi su quindici, coinvolgendo una serie di associazioni di volontariato e contenendo la spesa. Sottolinea che per risolvere la questione e per cercare di venire incontro alle esigenze di tutti sarebbe più opportuno abrogare la norma, anche perché l'intervento di pulizia che lo Stato impone agli enti locali di effettuare è discutibile, trattandosi di giochi che si trovano all'aria aperta. Suggerisce la possibilità di chiedere, alla Protezione civile, in alternativa, la fornitura di prodotti per la sanificazione, rimodulando il testo sottoposto dal Presidente per aggiungere tale proposta.

Il Sindaco del Comune di Grado, Dario Raugna, allineandosi con le dichiarazioni dei Sindaci già intervenuti, esprime il proprio apprezzamento per la proposta del Presidente, in quanto la norma comporta costi notevoli per

le aperture dei parchi, anche se ritiene che difficilmente la Protezione civile riuscirà a intervenire. Auspica quindi che il CAL esprima il disappunto degli enti locali sull'applicazione della norma prevista dal DPCM. Evidenzia che i bambini che non dovessero frequentare i parchi giochi si troverebbero comunque ad interagire con altre superfici e luoghi pubblici non sanificati, e considera assurda la previsione di prescrizioni tanto stringenti riguardo ai parchi giochi, considerando anche che la categoria dei bambini è quella meno esposta al virus.

Ribadisce quindi di essere favorevole alla proposta del Presidente, ma invita il Consiglio delle autonomie locali a esprimersi in proposito affinché il Presidente della Regione, Fedriga, si faccia carico di interloquire con il Ministero della sanità per chiedere l'abrogazione della norma in discussione, ritenuta da tutti irrazionale. Informa che nel Comune di Grado tutti i parchi giochi sono chiusi, ed evidenzia che una sanificazione serale perde rapidamente il proprio effetto, dopo che in poche ore centinaia di bambini hanno frequentato il parco. Si dichiara invece favorevole alla possibilità di mettere a disposizione dei genitori salviette disinfettanti. Comunica che in questo momento il Comune di Grado non è nelle condizioni di poter riaprire i parchi, forse sarà possibile riaprire in futuro un parco su sette, e ribadisce che la norma prevista dal DPCM, così come è stata concepita, appare completamente irrazionale.

Il Sindaco del Comune di Martignacco, Gianluca Casali, dopo aver dichiarato di condividere i precedenti interventi, sostiene che sarebbe opportuno integrare il documento redatto dal Presidente con una specifica in cui si chieda una revisione complessiva della norma che permetta la riapertura dei parchi con la previsione di una serie di criteri, magari accogliendo le proposte formulate dal Comune di Grado, e prevedendo quindi la presenza di prodotti per la pulizia a supporto dei ragazzi che frequentano i parchi. Si augura che il CAL possa assumere un atto di questo tenore, che aiuterebbe a evidenziare le problematiche che tutti i Sindaci stanno affrontando riguardo al tema della riapertura dei parchi.

Il Sindaco del Comune di Gemona del Friuli, Roberto Revelant, richiamando il precedente intervento dell'Assessore del Comune di Udine, rileva che gli enti locali stanno vivendo, in tutti i settori, una situazione che conduce a un sperpero di risorse pubbliche che non ha eguali, in quanto molte prescrizioni contenute nelle norme statali si sono rivelate assurde. Fa presente che alcune previsioni sono esasperate: in teoria, se ogni cittadino, nella vita di tutti i giorni, dovesse rispettare alla lettera le linee guida, ogni volta che tocca una banconota o effettua un pagamento dovrebbe sanificare portafoglio e banconote e porle in quarantena. Sottolinea, inoltre, il pericolo di danni ambientali che potrebbero derivare da un'eccessiva rigidità nell'applicazione di tali norme.

Ritiene che sia giunto il momento di porre un limite alle misure che vengono imposte e che anche gli enti locali debbano opporsi a certe esasperazioni, perché si rischia di utilizzare una ingente quantità di risorse pubbliche necessarie per rilanciare l'economia, e di cui ci sarà estremo bisogno nei prossimi mesi, per operazioni prive di senso. Ricorda di aver recentemente sottoposto la questione all'Assessore Riccardi, in occasione di una videoconferenza sulla sanificazione delle scuole chiedendo per quale motivo, dopo tre mesi di chiusura, si debbano fare interventi di sanificazione degli edifici scolastici, come di altri locali. Ritiene pertanto che il CAL e l'ANCI debbano iniziare a opporsi a tali misure, a chiedere venga messo un punto, altrimenti le risorse dei bilanci degli enti locali saranno destinate soltanto a questo tipo di interventi.

Il Sindaco del Comune di Tolmezzo, Francesco Brollo, dichiara di considerare del tutto inutile la norma sulla riapertura dei parchi contenuta nel DPCM, come è già stato evidenziato nei precedenti interventi, innanzi tutto perché, allora, si dovrebbe effettuare lo stesso trattamento su qualsiasi altra superficie che possa venire a contatto con i cittadini, ma soprattutto perché pochi minuti dopo perde di efficacia. Comunica di aderire alla richiesta di sensibilizzazione portata avanti dal Presidente, integrata in maniera forte con il pronunciamento, da parte del Consiglio delle autonomie locali, che chieda l'annullamento di tale norma, che prevede, tra l'altro, anche una responsabilità in capo agli enti locali. Ribadisce che la norma contenuta nel DPCM rappresenta una vera e propria distrazione di fondi pubblici da destinazioni necessarie a qualcosa di profondamente inutile.

Il Sindaco del Comune di Zoppola, Francesca Papais, comunica che alcuni Comuni, per ovviare al problema della responsabilità, hanno emanato un'ordinanza che prevede una sorta di corresponsabilità da parte delle famiglie, stabilendo che i bambini, quando utilizzano i giochi, si disinfettino le mani attraverso un gel igienizzante e che la sorveglianza sia affidata unicamente ai genitori. Dichiara quindi di condividere i precedenti interventi, anche perché in questo momento è necessario concentrare le risorse disponibili su questioni molto più importanti, considerando che, come emerso nel corso del dibattito, il DPCM impone una semplice pulizia mediante acqua e sapone, la cui efficacia svanisce nel giro di pochi minuti.

L'Assessore del Comune di Trieste, Angela Brandi, informa che il Comune di Trieste ha scelto di non aprire i parchi giochi ai bambini, anche perché, come è stato ricordato in precedenza, è necessario fare attenzione a come vengono impiegate le risorse. Ritiene che la richiesta principale da parte del CAL debba quindi essere quella di abrogare la norma contenuta nel DPCM, altrimenti per gli amministratori comunali sarà impossibile sostenere le spese che dovrebbero essere affrontate per la riapertura dei parchi e per i controlli. Chiede retoricamente su chi debba ricadere la responsabilità nel caso un bambino dovesse contrarre il Covid dopo aver frequentato un parco giochi, se sul genitore che non ha sanificato e controllato o sull'amministrazione che ha riaperto il parco.

Il Presidente dell'Assemblea di comunità linguistica friulana, Markus Maurmair, ringrazia il Presidente per la proposta formulata, che mette in evidenza la situazione di grave criticità economica derivante da un intervento imposto da una norma assurda. Sottolinea che l'assurdità della norma è stata ribadita anche in occasione di una riunione tenutasi mercoledì 3 giugno in prefettura, nel corso della quale il Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria Friuli centrale ha confermato l'inutilità di questo intervento. Ritiene dunque che sarebbe opportuno chiedere anche un parere alle autorità sanitarie, in modo che la richiesta di abrogazione di questa norma, come di altre, sia supportata da un parere tecnico. Esprime inoltre la propria perplessità sulla possibilità che la Regione possa fornire, agli enti locali, contributi finalizzati alla riapertura dei parchi. Spiega che anche nel proprio Comune sono state adottate direttive di corresponsabilità con i genitori.

Il Vicesindaco del Comune di Udine, Loris Michelini, riprendendo alcuni dei precedenti interventi, che citavano la possibilità di avvalersi di volontari, rileva che il Comune, stante la norma prevista dal DPCM, deve garantire che l'intervento sia effettuato quotidianamente, quindi non è possibile fare affidamento su personale volontario. Ribadisce che, a suo parere, la norma attuale deve essere abrogata. Esprime infine alcune perplessità in merito alla richiesta di un contributo alla Protezione civile, anche se integrata con la richiesta di abrogazione, in quanto si potrebbe rischiare, in tal modo, di legittimare la norma.

Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali, On. Antonio Di Bisceglie, ricordando che la situazione attuale prevede l'applicazione del DPCM, propone di integrare il documento sottoposto all'attenzione del Consiglio delle autonomie locali con la forte richiesta che la Giunta regionale si adoperi fino in fondo per il superamento di tale prescrizione. Fa presente che comunque gli enti locali al momento devono intervenire, ma, nel contempo, si chiede che la giunta si attivi per l'abrogazione della norma, avvalendosi anche del connotato di specialità della Regione.

Il Sindaco del Comune di Gemona del Friuli, Roberto Revelant, chiede se è possibile invertire l'ordine delle richieste, chiedendo preliminarmente l'abrogazione della prescrizione contenuta nel DPCM e, in subordine, l'assegnazione di contributi per ottemperare alle previsioni di tale norma.

Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali, On. Antonio Di Bisceglie, posto che gli enti locali stanno già pagando per effettuare gli interventi di pulizia, ritiene preferibile non invertire la sequenza delle richieste. Sottolinea che, a fronte della richiesta di contributi, è interesse della Regione non concederli ma adoperarsi per l'abrogazione della norma. Conclude quindi il dibattito sul punto specificando che il documento di cui ha dato lettura viene integrato, al termine, con la locuzione "si ritiene ancora che la Giunta regionale si adoperi fortemente per il superamento di detta prescrizione in modo definitivo".

Poiché nessuno solleva obiezioni, informa che la proposta si intende approvata all'unanimità e che verrà trasmessa all'Assessorato competente.

Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali, On. Antonio Di Bisceglie, quindi, comunica che l'Assessore Roberti ha deciso di istituire un tavolo politico tecnico tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e gli enti locali per la collaborazione alla programmazione e gestione delle attività organizzative e finanziarie nella fase d'emergenza epidemiologica da covid-19. Il Tavolo, che svolgerà la propria attività fino al 31 dicembre 2020, è composto dai rappresentanti politici e tecnici della Regione, dei Comuni ex capoluogo di Provincia, dell'ANCI regionale e di altri quattro Comuni indicati dal Consiglio delle autonomie locali, che dovranno dunque esprimerli nel corso della prossima seduta. Invita pertanto i componenti a proporre, in vista della prossima seduta, i Comuni da inviare al Tavolo tecnico.

Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali, On. Antonio Di Bisceglie, quindi, esaurito l'esame dei punti all'ordine del giorno, dichiara chiusa la seduta.

La seduta termina alle ore 16.49.

Il Responsabile della verbalizzazione
Annamaria Pecile

Il Presidente
On. Antonio Di Bisceglie